[131]

Mercoledì 2 Giugno 1937 Anno XV

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

L'effetto della decisione italo-tedesca dopo la nefanda aggressione di Ibiza

Intensa attività diplomatica anglo-francese per riportare Italia e la Germania nel Comitato per il non intervento

Grande rilievo e profonda riconoscenza in Germania per la prova di solidarietà dell'Italia

Le vittime del „Deutschland" saranno trasportate in Patria a spese dello Stato

BERLINO, 1 giugno

In quest'ultimi commenti al [illegible] che con il bombardamento di Almeria il Governo del Reich [illegible] ha dovuto [illegible] di difesa, rappresaglie contro la vile aggressione di cui è stata oggetto la corazzata Deutschland. L'iniziativa di ulteriori misure da adottare nei riguardi dei mezzi per Rotterdam di Bilbao, a giudizio del Governo tedesco, è tutta di esclusiva spettanza del Comitato di Londra.

Nel quadro delle misure prese per consolidare l'efficienza della difesa navale, l'ammiraglio *Raeder* ha delegato oggi a sostituirlo [illegible].

Il Reichsführer d'Inghilterra, [illegible], ha inviato al Führer Hitler un telegramma in cui esprime la condoglianza propria e di tutta la Nazione inglese per il lutto che ha colpito la Germania.

Il Führer ha risposto ringraziando.

Il Fuhrer e Goeringer ha [illegible] che le spoglie mortali delle vittime dell'aggressione bolscevica [illegible] «Deutschland» vengano trasportate a spese dello Stato per essere [illegible] per Rotterdam di Bilbao, a giudizio del Governo tedesco, è tutta di esclusiva spettanza del Comitato di Londra.

Nel quadro delle misure prese per consolidare l'efficienza della difesa navale, l'ammiraglio *Raeder* ha delegato oggi a sostituirlo [illegible].

Il Reichsführer d'Inghilterra, [illegible], ha inviato al Führer Hitler un telegramma in cui esprime la condoglianza propria e di tutta la Nazione inglese per il lutto che ha colpito la Germania.

Il Führer ha risposto ringraziando.

Il Fuhrer e Goeringer ha [illegible] che le spoglie mortali delle vittime dell'aggressione bolscevica [illegible] «Deutschland» vengano trasportate a spese dello Stato per essere [illegible] [illegible] Ministro degli Affari Esteri [illegible] [illegible] Italia, quale [illegible].

[illegible] Ministro degli Affari Esteri [illegible] giorni di [illegible] per trovare rimedio al *Fuehrer* Oggi *Tempo* [illegible]. (N. d. R.)

Dichiarazione in Inghilterra per l'attacco al „Deutschland"

Il «D. N. B.» ha da Londra:

Le stampa, che esprime la sua profonda dispiacenza per l'attacco alla corazzata «Deutschland», si sofferma a registrare con soddisfazione la dichiarazione del Governo del Reich che non vuole da attendere ulteriori misure. I giornali sottolineano la speranza che la Germania e l'Italia riprendano il loro posto in seno al Comitato di non intervento.

Secondo il corrispondente diplomatico del «Times» una delle misure proposte da parte britannica consiste di far procedere il Comitato di non intervento ad una inchiesta e di indurre ai dirigenti di Valencia di indicare una zona di sicurezza per le navi del controllo.

Il «Times», nel suo editoriale, scrive, fra l'altro: «Vi sono serie ragioni per abbattere la vergogna» [illegible] secondo la quale la «Deutschland» è stata vittima di una aggressione. Nessun altro Nazione partecipante al controllo potrebbe trovare a ridire sul fatto che la «Deutschland» sia entrata nel porto di Palma, poiché è evidente che le navi tedesche non possono ritornare ogni volta a Londra, o a Wilhelmshaven. Non vi dubito tuttavia [illegible] per non vedere nell'atto d'aggressione un atto criminale non scusabile.

Intensa attività diplomatica fra Parigi e Londra

PARIGI, 1 giugno

Continua a svolgersi intensamente l'attività diplomatica. Tra Parigi e Londra si sta svolgendo un intenso scambio di vedute intorno, soprattutto, a trovare una formula che dia soddisfazione all'Italia ed alla Germania, in modo da indurle a rientrare nel Comitato per il non intervento ed a riassumere il controllo navale. Nei circoli politici si dice che le zone di controllo verrebbero costituite da zone neutre.

Il commento italiano sul ritiro dal Comitato di Londra e dal controllo marittimo continua a suscitare viva impressione, così come la reazione tedesca alla proditoria aggressione propaditata contro la «Deutschland». I giornali commentano dunque sempre freddo e scrupoloso osservanza del non intervento da parte della Francia. Fra i vari commenti è da segnalare quello di Pertinax che, nell'«Echo de Paris» scrive che la responsabilità degli avvenimenti ricade a Valencia, dato è l'impressione generale.

Dalle fonti ben dichiarazioni alla Francia, mentre la Commissione degli affari Esteri si riunirà per sentire il Ministro.

Le navi da guerra che sono a Palma non hanno lanciato le mine, non hanno però ricevuto informazioni di tenere pronto a partire.

Il Ministero della Marina informa che il movimento delle navi sarà comunicato alla stampa.

Le vittime salite a 26

BERLINO, 1 giugno (notte)

Il «D. N. B.» ha da Gibilterra: «Un altro marinaio tedesco è deceduto all'ospedale per ferite riportate durante l'attentato criminale contro la corazzata «Deutschland». Il numero dei morti in seguito a tale attentato è salito a 26».

Del Vayo parla in Guerra

Critiche della stampa alla politica versione di Valencia

GINEVRA, 1 giugno

Il rappresentante del governo rosso di Valencia, Del Vayo, che ha una dichiarazione generale della Lega, dovrà, ha annunciato che la [illegible] oggi Ginevra.

[illegible] viene interpretata come la conferma che Valencia ha abbandonato i progetti di convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il «Journal de Geneve» scrive che non si può cercare di confondere l'opinione pubblica con la versione [illegible] dagli avvenimenti di col Del Vayo si fa portavoce a Ginevra. Sulla cabala agli occhi che se il «Deutschland» venne finito sugli scogliera di Valencia, i suoi marinai avrebbero visti ai loro posti di combattimento e gli aviatori, trovandosi in periolo, si sarebbero affrettati a fuggire piuttosto che sottomettersi a lasciare accrescendo due bombe nel punto della corazzata.

In una corrispondenza da Parigi, la «Tribune de Geneve» dice che nella capitale francese si spera che dopo scartate complicazioni più gravi e che nulla può distruggere il fatto che da tempo si assiste ad una serie di provocazioni e di eccitamenti destinati a far degenerare il conflitto spagnolo in una guerra generale.

Ultimatum in Cecoslovacchia

PRAGA, 1 giugno

Il «Prager Lidy» accreditato dal l'incidente della «Deutschland», ritiene la situazione odierna più tranquillante, dato che il Reich ha dichiarato di considerare chiuso l'incidente dopo il bombardamento di Almeria.

Il giornale conclude affermando l'urgenza di liquidare [illegible] il problema spagnolo.

Profonda impressione in Portogallo

LISBONA, 1 giugno

Gli attacchi da parte dei rossi spagnoli delle navi italiane e tedesche e le reazioni militari e politiche da essi suscitate, destano profonda impressione in Portogallo, dove si osserva che quanto è avvenuto risponde ad un deliberato disegno provocatorio di Mosca, fatto eseguire dal governo di Valencia. La stampa dedica pagine intere al notiziario ed ai commenti, mettendo in grande rilievo l'atteggiamento italiano con quello di Berlino.

La «Voz», rilevando il fatto che si tratta di un'innegabile aggressione senza pretesto, scrive che i tedeschi non potevano aver soddisfazione in altro modo, perchè la Commissione del non intervento non dispone di mezzi coercitivi e il governo di Valencia non ascolta che la voce del cannone.

Alto funzionario polacco in Italia per studiare le riforme penitenziarie attuali del Regime

CIVITAVECCHIA, 1 giugno

Uno dei direttori generali del Ministero della Giustizia di Polonia che ora si trattiene a Roma, è venuto a Civitavecchia per compiere un viaggio di studi in Italia, per studiare le riforme penitenziarie attuate dal Regime, ha visitato la locale casa di pena.

L'ospite, accompagnato da due funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, è stato ricevuto dal direttore del penitenziario, dott. Rossi, che lo ha guidato nella visita ai diversi reparti industriali, mostrandogli attrezzature, dove i condannati esercitano le loro attività.

Egli ha espresso la sua ammirazione per i sistemi di rieducazione morale nel lavoro che il Fascismo ha meritatamente attuato.

Il sig. Orikowsky è partito per la Sardegna, dove visiterà gli stabilimenti carcerari e le colonie penali.

Un grande ricevimento a Palazzo Reale per festeggiare il Principe di Napoli

ROMA, 1 giugno (notte)

Si è avuto stasera nel Palazzo Reale, il grande ricevimento voluto da S. M. il Re Imperatore perchè fosse fatta intorno al piccolo Principe di Napoli, ieri mattina, battezzato con le solennità del rito Ellenico. Il ricevimento ha inizio le sue sale alle 21.30; nuovamente vi sono convenuti membri del Governo, alte cariche dello Stato, alte gerarchie, personalità e autorità a rappresentare, tutte insieme, le molteplici categorie che [illegible] un [illegible] palazzo, [illegible] un viaggio di studi in Italia, per studiare le riforme penitenziarie attuate dal Regime, ha visitato la locale casa di pena.

L'ospite, accompagnato da due funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, è stato ricevuto dal direttore del penitenziario, dott. Rossi, che lo ha guidato nella visita ai diversi reparti industriali, mostrandogli attrezzature, dove i condannati esercitano le loro attività.

Egli ha espresso la sua ammirazione per i sistemi di rieducazione morale nel lavoro che il Fascismo ha meritatamente attuato.

Il sig. Orikowsky è partito per la Sardegna, dove visiterà gli stabilimenti carcerari e le colonie penali.

Solenne celebrazione a Roma nell'anniversario della morte di Garibaldi

L'ultimo pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe a Caprera

ROMA, 1 giugno

Le celebrazioni garibaldine per l'anniversario della morte dell'Eroe, si sono iniziate oggi, a Roma, per concludersi domani a Caprera.

Per partecipare alla solenne commemorazione erano affluite fin dalla giornata di ieri nella Capitale, numerosissime Camicie rosse di tutta Italia, che combatterono in Grecia e nelle Argonne, molte delle quali decorate della medaglia della Marcia su Roma.

Inquadrati intorno ai loro reggimenti, con a capo il Gen. Ezio Garibaldi, i garibaldini, fatti segno alle manifestazioni di simpatia della popolazione, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, sono saliti sul Gianicolo per presenziare l'inaugurazione di due busti dedicati a due combattenti: Antonio Fratti e Federico Gattorno, il primo, caduto gloriosamente durante la spedizione di Grecia del 1897, nella battaglia di Domokos, l'altro valoroso comandante del Quartier Generale di quella campagna garibaldina.

Lo scoprimento dei due busti

I due busti sorgono nel viale già fiancheggiato da tante altre erme di Eroi garibaldini caduti nella guerra del Risorgimento, in prossimità del breve piazzale su cui sorge la statua di Anita. Presso i busti, ancora coperti dal tricolore, si allineano le formazioni nere dell'Urbe e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste, delle Associazioni di guerra e di quelle d'arma, alle quali vengono ad aggiungersi le rappresentanze garibaldine non appena la colonna delle Camicie rosse giunge sul luogo della cerimonia. Lo schieramento è dominato da una selva luminosa di bandiere e di gagliardetti che distendono il loro arco policromo tra la statua dell'Eroe e quella di Anita Garibaldi. Tra le autorità sono presenti i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il vicegovernatore, il Ministro di Grecia a Roma, il Podestà di Forlì, città natale di Antonio Fratti, la famiglia Garibaldi ed altre autorità e personalità.

Scoperti i busti, hanno preso la parola il vicegovernatore di Roma, che ha espresso la fiducia dell'Urbe di custodire il ricordo marmoreo di due tra i più generosi rappresentanti dell'epopea garibaldina, il Podestà di Forlì, che ha rievocato la figura di Antonio Fratti, ricollegandola a tutta la passione e a tutta la gesta garibaldina fiammeggiata in Romagna, che fortemente ed il Ministro di Grecia che ha portato la vibrante adesione del suo Governo alla manifestazione.

La commemorazione in Campidoglio della battaglia di Domokos

Terminata la cerimonia inaugurale, fra il suono dell'inno di Garibaldi, della Marcia Reale e di Giovinezza, la colonna delle Camicie rosse ha mosso dal Gianicolo per dirigersi in Campidoglio, dove è stata ufficialmente commemorata la battaglia di Domokos. La commemorazione è avvenuta nella sala di Giulio Cesare, presenti il Sottosegretario di Stato on. De Marsanich, in rappresentanza del Governo, il Ministro di Grecia, il Governatore di Roma, ed altre personalità, nonchè i rappresentanti del gruppo delle Medaglie d'oro e delle altre Associazioni combattentistiche. Il Governatore ha ricordato la battaglia di Domokos che concluse in Tessaglia uno dei più gloriosi capitoli della storia d'Italia, scritti col più generoso sangue garibaldino. Ha preso quindi la parola l'oratore, on. Giovanni Meschiari. Egli ha evocato gli eroi del volontarismo italiano, gli antichi e i recenti, quelli delle campagne del Risorgimento e quelli dell'ultima guerra d'Africa e ha quindi tratteggiato la storia della spedizione garibaldina in Grecia del 1897, comandata da Ricciotti Garibaldi, soffermandosi sopratutto alla battaglia di Domokos, in cui 850 Camicie rosse tennero testa e respinsero l'intera divisione comandata da Hairi Pascià. L'oratore, tra vivissimi applausi, ha concluso fondendo, come espressioni diverse di uno stesso sentimento e di uno stesso spirito, la gesta garibaldina con quella delle Camicie nere, la figura dell'Eroe dei due mondi con quella di Mussolini, il più alto, il più generoso, il più grande interprete delle virtù e dell'eroismo della stirpe. Cessata la manifestazione suscitata dalle parole dell'on. Meschiari, il Sottosegretario De Marsanich ha espresso la adesione del Duce e del Governo fascista alla celebrazione ed ha quindi dato il saluto al Duce cui ha risposto l'entusiastico acclamazione dei presenti.

Il Duce giunto in volo all'aeroporto del Littorio

ROMA, 1 giugno

Stamane alle ore 5.30 il Duce partiva dall'aeroporto di Forlì, pilotando il proprio apparecchio trimotore. Sbarcava quindi su Rabbia, Jesolo, Falgua, Spoleto, Terni atterrando all'aeroporto del Littorio alle ore 7.30. (Stefani)

Blomberg giungerà oggi in volo a Roma

ROMA, 1 giugno

Il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo Blomberg invitato dal Duce per una visita alle Forze Armate d'Italia giungerà in aereo domani a Roma. Il Maresciallo Blomberg arriverà alle 13 all'aeroporto del Littorio. Egli sarà accompagnato dalla figlia e dagli ufficiali di ordinanza.

Festose accoglienze a Roma al battaglione „Granatieri di Sardegna"

Il Principe di Piemonte passa in rivista i reparti

ROMA, 1 giugno

Il battaglione Granatieri di Sardegna, rientrato in Patria dall'A. O. I., dove è rimasto per oltre due anni e mezzo, partecipando alla campagna per la conquista dell'Impero, è giunto stamane a Roma per poi procedere alla volta di Viterbo, sede del III Regg. a cui il battaglione appartiene.

Ad attendere i valorosi reduci alla stazione di Termini, ove essi sono giunti da Napoli alle 6.50, era S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di Campo, Gen. Ajmone-Cat. Erano anche presenti numerosi generali e ufficiali superiori del Presidio, il Segretario federale dell'Urbe, le rappresentanze del II Granatieri con musica della Associazioni combattentistiche di arma e fascisti. Discesi sulla banchina i reparti si sono rapidamente schierati ed il Principe, seguito dal gruppo dei generali e delle autorità, li ha passati in rivista, mentre la musica intonava la «Marcia Reale» e «Giovinezza». Quindi S. A. R. fatto segno a calorosi omaggi da parte della folla che si era adunata nell'interno della stazione, è uscito sul piazzale adiacente, dove una altra massa di popolo lo ha calorosamente acclamato.

Il battaglione, preceduto dalla musica, dalle insegne dal comandante la Divisione, Gen. Sodda, dalla Medaglia d'oro, Gen. Bignami, dal comandante della Brigata granatieri, Gen. Vecchi, dal Segretario federale e da altre personalità ha lasciato subito dopo la stazione ed ha sfilato in parata sul piazzale dinanzi al Principe, salutato dalle dimostrazioni di fervida simpatia della cittadinanza. Allontanatosi il Principe, il battaglione, dopo una breve sosta alla Caserma «Ferdinando di Savoia», si è diretto, inquadrato, lungo via Nazionale a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Lungo la scalea del monumento erano allineate le rappresentanze del Presidio, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e sulla piazza si ammassava una foltissima folla che ha salutato i reduci con calorosi applausi.

Giunto presso il Vittoriano, il battaglione si è schierato di fronte all'Altare della Patria, mentre il gruppo dei Generali, degli ufficiali, e le autorità presenti salivano la scalea per deporre una corona ai piedi della tomba del Milite Ignoto. Da Piazza Venezia la colonna si è diretta all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, in Campidoglio. Sulla piazza capitolina era ad attendere il battaglione il Segretario del Partito che, postosi in linea coi reparti, ha sfilato alla testa della colonna dinanzi all'Ara, presso cui il battaglione ha deposto un'altra corona.

Alle 10.30 il battaglione ha lasciato Roma per far ritorno a Viterbo.

L'asso di spade

Tra le speculazioni giornalistiche, che il Popolo d'Italia ha bollate nel suo articolo di domenica, è da comprendere anche di Jean Thouvenin, il quale, nell'Intransigeant del 30 maggio, 3.a pagina, ricorda la favola della lepre e della tartaruga di La Fontaine per applicarla comodamente alla corsa degli armamenti. La lepre italo-tedesca, dopo aver preso un vantaggio formidabile sulla tartaruga franco-britannica, non sarebbe più in grado di continuare la gara e, impossibile di desistere. Soggiunge di La Fontaine a parte, il raffrontio, benchè sbagliato, è idiota. Perchè l'Italia, se vuol, che, per non lasciarsi sorpassare dai più veloci e tenaciti e insaziabili rivali, dispotici padroni del mondo dopo il bottino di Etiopia, ha dovuto mettersi all'inseguimento, prima, sistemando gli affari di famiglia, e, poi, facendo appello alle sue più riposte riserve di fiato, di tenacia di coraggio. Ed è il popolo italiano che, per non lasciarsi distaccare, ha dovuto compiere prodigi, come quello del traguardo di Addis-Abeba, dove è riuscito a battere non soltanto la lepre, e, se si vuole, la tartaruga, ma cinquanta altri animali che gli avevano tagliato la strada.

L'Italia non ha paura di nessuno; e arrivare ad un'intesa sugli armamenti sarebbe nell'interesse di tutti. L'autarchia economica assicurerà all'Italia l'indipendenza, politica e militare; e i clamori degli altri non le faranno, come non le hanno fatto, paura. L'articolo dell'Intransigeant si diverte a fare della carta ironia sulla «guerra degli assi», per affermare che l'asse Parigi-Londra è, nei confronti di quello Roma-Berlino, un ottimo affare. Tanto piacere.

La Fontaine fu un grande e un buono, ma il popolo italiano è così ricco di massime di saggezza che non ha bisogno di accomodare La Fontaine. Tanto ricco che persino sulle sue oneste carte di giuoco, quelle cosiddette venete, è precisamente sull'asso di spade, si può leggere questa: «Non ti fidar di me se il cuor ti manca».

Non manca, no, il cuore, agli italiani, anche se l'avversario ha in mano l'asso di denari.

(dal «Popolo d'Italia»)

La pontificia Accademia delle scienze inaugurata solennemente in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO 1 giugno

Oggi, nella cornice di Pio IV, nei giardini vaticani, è stata solennemente inaugurata la pontificia Accademia delle scienze che Pio XI ha fondato, con un suo «Motu Proprio» nel 28 ottobre 1936, riformando e dando nuovo ordinamento a quella antichissima Accademia pontificia dei nuovi Lincei che sorta in Roma nel 1600, ebbe speciale cura da Pio IX e da Leone XIII. Pio XI ha voluto che la nuova Accademia sia — secondo che in all'album della più glorioso e rinomato del mondo e col stesso «Motu Proprio» nominò 70 accademici pontifici, scelti colla maggior diligenza tra quei cultori delle varie scienze che nelle diverse nazioni maggiormente si distinguono e sono buoni alla religione che essi professano.

Alla cerimonia sono intervenuti il Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, circa 30 accademici e le rappresentanze di varie Accademie scientifiche nazionali in Roma. Assistono inoltre i principi romani, tra cui il Principe Chigi, Gran Maestro dei Sovrano militare Ordine di Malta. Il Senato del Regno era rappresentato dal Sen. Millosevich e la Camera dei Deputati dall'on. Bergbold. Assistevano inoltre il Governatore della Città del Vaticano, Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, Mons. Tardini, sottosegretario della Segreteria di Stato, e numerosi prelati. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, insieme al Pontefice di rappresentanza.

Il discorso di Padre Gemelli

Apertasi la seduta ha preso la parola il presidente dell'Accademia, Padre Gemelli, il quale, dopo avendo che le esigenze della pontificia salute del Papa costringono a compiere l'inaugurazione dell'Accademia senza la sua presenza, ha detto che Egli è rappresentato dal suo Cardinale Segretario di Stato, al quale l'oratore porge, a nome dei accademici, propositi di rendersi interpreti presso il Pontefice dei sentimenti di gratitudine, di devozione e di venerazione. Anche a Cardinale gli accademici porgono il loro omaggio.

Padre Gemelli parla quindi della istituzione della nuova Accademia, illustrando gli insegnamenti del Pontefice nell'opportune la riforma della Pontificia Accademia dei nuovi Lincei, nominando in rilievo che nulla sfuggiva gli Accademici il Papa ha potuto scegliere al vertice armonico di genere, senza considerazioni di nazionalità e di gerarchia. Ha ricordato, poi, che il Papa ha voluto che la medaglia ricordo del suo pontificato, opera dello scultore Mazzoni, fosse consacrata dedicata alla memoria della Pontificia Accademia. La medaglia, infatti, mentre ricordava nel recto l'effigie del Pontefice nel verso porta i ritratti di Michelangelo, Leonardo e Volta, maestri di opere di bellezza e di vita dell'ingegno dei quali gli Accademici si propongono di far riferire l'Accademia affinché sia strumento di verità e di bontà.

L'oratore pregava quindi il Cardinale Segretario di farsi portavoce al Pontefice. Il primo ministro c'è documento l'autorità scientifica di questo accademico e ne fondò il di nascita scientifica. Da altro sentimento che il Consiglio Accademico ha stabilito che un premio perpetuo, intitolato al nome di Pio XI, venga assegnato ogni anno e che questa prima volta sia quello delle scienze biologiche. Terminava pregando il Cardinale di porgere al Pontefice i sentimenti di omaggio degli accademici e di chiedere per essi l'apostolica benedizione.

L'augurio del Pontefice agli accademici

Hanno preso quindi la parola i prof. Della Valle e Pocchia, addetti ministro di Lovanio, che, a nome dei colleghi, hanno pregato il Cardinale di far pervenire al Pontefice i ringraziamenti per la Loro nomina ad Accademici, assicurando la devozione di tutti.

Ha preso quindi la parola il Cardinale Pacelli. Egli, che porta agli accademici il benvenuto e l'augurio del Santo Padre, assicura i presenti che il Pontefice sta bene. La sua mancanza all'inaugurazione è dovuta ad una dolce violenza che Egli ha dovuto fare a se stesso, perchè era sua intenzione di essere presente. Egli è stato incaricato di dire quello che il Pontefice avrebbe detto se fosse intervenuto e ciò che gli era sembrato opportuno chiamare intorno a se i rappresentanti dei più grandi cultori della scienza, poichè scienza e religione sono armonizzanti. Il Cardinale disse che il Papa avrebbe voluto consacrare di persona le medaglie ricordo che gli Accademici riceveranno da lui, in nome del Papa. La medaglia con le immagini dei tre grandi cultori della scienza è per sè stessa eloquente, poichè i tre grandi Michelangelo, Leonardo e Volta rappresentano un monito, un programma ed un esempio.

Da ultimo il Cardinale dichiara, in nome del Pontefice, inaugurata l'Accademia ed il primo anno accademico.

Le cedole del Prestito internazionale tedesco acquistate dalla Banca d'Italia

ROMA, 1 giugno

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 1° giugno 1937 del prestito internazionale del Governo tedesco 5,30 percento 1930 (Young). L'acquisto delle cedole sud dette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute nel decorso anno 1936.

Pertanto, anche le cedole 1° giugno 1937 verranno pagate in ragione del 2 percento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura di 2,75 percento.

Il titolo di Sultano conferito dal Vicerè a due capi mussulmani

ADDIS ABEBA, 1 giugno

Dal corrispondente dell'Agenzia «Stefani»

A nome del Vicerè d'Etiopia il Governatore dei Galla e Sidamo ha consegnato il brevetto che conferisce il titolo di Sultano ad Alta Dedi Alta Cifar ed Alta Gloria Alta Gaia. Tale riconoscimento precisa l'opera efficace svolta dai due Sultani per l'affermazione del dominio italiano nelle loro terre. Nello stesso tempo esso segna il definitivo abbandono del tradizionale sistema coercitivo basato sui titoli ereditari, i quali non hanno più alcuna ragione di esistere nei paesi mussulmani. Tale nomina ha provocato grande gioia nel Giarra e negli ambienti mussulmani dell'Impero, che vedono sempre più come il Governo italiano applichi imparzialmente la sua concezione egualitaria di diritti a tutti i sudditi e rispetti le loro fede religiosa.

Le ingenti quantità di armi catturate a Gondar

ROMA, 1 giugno

Ecco i dati relativi alle armi catturate e ritirate in Africa Orientale Italiana, dal 5 ottobre 1935 al 25 maggio 1937-XV: fucili e moschetti 236.014; pistole 1542; mitragliatrici e fucili mitragliatori 913; cannoni 167.

Un provvedimento del Governatore De Feo per dare impulso alle costruzioni a Decameré

ASMARA, 1 giugno

(Dal corrispondente della *Stefani*)

Il Governatore, Amminglio De Feo, ha disposto che i proprietari di qualunque fabbricato in muratura che sarà costruito in Decameré ed abitabile entro il 31 dicembre 1937, saranno esonerati dal pagamento del prezzo dell'area edificia, che sorge il nuovo fabbricato. Il provvedimento del Governatore è sostanziato a dare un generoso impulso alla realizzazione edilizia nell'operoso centro di Decameré, che conta oltre 10 mila abitanti. Il Governatore ha disposto, inoltre, per l'immediato inizio della realizzazione del piano regolatore della pensiola Tanfum a Massaua.

L'Abuna Cirillo a Roma

ROMA, 1 giugno

Proveniente da Napoli è giunto stamane l'Abuna Cirillo.

La morte del dott. Antonino Giunta

FIRENZE, 1 giugno

E' morto a San Piero a Sieve la provincia di Firenze il dott. Antonino Giunta padre dell'on. Francesco. La sua morte ha suscitato vivo rimpianto.

All'on. Giunta, così gravemente colpito negli affetti più intimi, giungano le sentite condoglianze del «Corriere Istriano».

La morte di S.E. Giovanni Pejrone

TORINO, 1 giugno

E' morto all'età di 87 anni S. E. il gr. uff. Giovanni Pejrone primo presidente onorario di Cassazione.

Vigilia nuziale a Candè

Preparativi e indiscrezioni sulla cerimonia - L'arrivo di un anello d'oro del Galles - Pacchi di lettere

CANDE', 1 giugno

Herman Rogers, un uomo alto e moderno, uscì dal castello del giardino alle 14.30. Sulla porta della torre portineria una bambina vestita di rosa salì di salire alla conda per guardarlo passare. Rogers aveva una giacca di flanella azzurra con i bottoni d'oro, una cravatta azzurra, una camicia azzurra, e teneva in mano un ombrello nero perchè forse temeva che per il buco viale verso il castello avesse preso la pioggia. Piovigginava sotto gli immensi abeti sulle teste dei giornalisti, ma così nudo che non si sapeva se gli alberi bagnati lasciassero cadere qualche goccia o se fosse piovigginando veramente. Sembrava di stare in una grandissima foresta. Poco più in là c'erano i rendiconti con le cantilene verde che sbarravano la strada. In fin di fontana, davanti a un cancello Secondo Impero sul quale era scritto «Proprietà nationale — una fabbrica di polvere da sparo che confina col castello di Candè — erano tutte le automobili che avrebbero seguito i giornalisti a Tours per telefonare, meno quelli di Hearst che hanno installato una linea privata con Parigi da Marta. Il villaggio gli vicino.

Un fedele del Duca

Rogers si passò una mano sulla fronte e disse di non c'era veramente nulla oggi che valesse la pena di essere riportata. Aveva i pantaloni grigi, scarpe da golf, e una matita verde sporca che gli sporgeva dal taschino della giacca. Parlava nervosamente, con un accento americano leggermente caratteristico dei bariese, come capita a quegli Americani che abitano in Europa e hanno molti amici britannici. Era stanco.

— Non è arrivato nessuno? — chiese un giornalista tanto per incoraggiarlo. La bambetta vestita di rosa non si interessava della scena che si ripete ormai tutte le sere e saltava la corda davanti alla soglia della portineria. Una vecchia fuori sua nonna, così e le parlò.

— Sì — disse Rogers. — E' arrivato un certo T. H. Carter, un uomo che ha servito Sua Altezza per 27 anni. Non so in che cosa. E' arrivato con sua moglie. Saranno presenti alla cerimonia.

Carter era arrivato in treno questa mattina da Parigi e lo si era visto bene. E' un vecchietto barbuto, con un cappello duro da città, scarpe con grosse suole e una moglie modesta e grigia. Si sarebbe detto un macriordomo o l'amministratore di una tenuta.

— Che cosa fa Carter? — gli chiese un inglese.

— Non so — si scusò Rogers. Rimase un po' senza dir nulla. Piovigginava. Le donne *Joi* sono molto dentro giornaliste a Tours, perchè i direttori di giornali immaginano che possano leggere meglio nell'animo dei personaggi di questo loro taccuini. Finalmente Rogers si drumma) scrivevano parolette sui ricordò di qualche cosa.

— E' arrivato l'anello d'oro — disse.

— Com'è? C'è scritto qualche cosa dentro? Chi l'ha fatto?

— E' arrivato stamattina. E' fatto d'oro del Galles, oro dell'antica miniera esistente in Inghilterra che la offerto l'oro anche per il matrimonio della Principessa Marina e del Duca di Kent e per il matrimonio del Duca di Gloucester. Non so se ci sia scritto qualcosa. Non ho visto. E' stato però fatto da un gioielliere di Parigi. E' arrivato da Parigi stamattina.

Si fermò perchè anche questo sembrò era finito. Piovigginava. Rogers guardava la faccia dei giornalisti che guardavano lui. Poi un francese, un po' sollevato cerca per non far entrare anche gli altri nella domanda che stava per rivolgere, chiese:

— Il mutamento del Ministero in Inghilterra apporterà forse qualche cambiamento nella politica ufficiale del Governo verso il matrimonio del Duca?

La domanda era tatticamente calcolata, logica, chiara. Gli inglesi lo guardarono un po' stupiti. Cambiamenti? Nessuno. La politica del Ministero del Governo di S.M. non subirà colpi mutare dai voti e dei nomi sulle prime pagine dei giornali. Un uomo o un altro è lo stesso.

— Che si fa alla villa?

— Si risponde alle lettere. Ne arrivano a pacchi. Se ne occupano due dattilografe. Poi ricevono i fiori e bruciano i pacchi.

— E poi?

— Si chiacchiera. Si lavorano i giornali, si discute che fiori si possono adoperare per le decorazioni.

— E quali fiori ci sono — chiese una donna.

— Non lo saprei dire. — Rogers mitò vagamente l'ombrello per aria come per descrivere fiori che non hanno nome, fiori qualunque. — Cespugli fioriti, fiori selvatici. C'è una donna venuta apposta da Londra per organizzare questa decorazione. Non ha ancora deciso nulla.

— Serve, scusi, serve? — Domandò ancora qualcuno.

— No. Non ce n'è. C'è un'organizzazione, ma non ci si occupa nulla.

Il simbolico anello

La pioggia aveva cominciato a cadere davvero. Queste non erano gocce che venivano dai rami. Rogers ci salutò e si allontanò verso il cancello dondolando l'ombrello. I poliziotti ci guardarono allontanarci e risalire in automobile.

Sola, nel castello di Candè, proprietà di un signore che ha fatto i quattrini in America, circondato da gente che lo ha conosciuto nei bar di Cannes e di Montecarlo, l'erede d'Inghilterra, nipote della Regina Vittoria, il figlio di Giorgio V, uno dei più nobili Principi della terra, guardava i regali, che gli hanno mandato altri amici conosciuti nei bar e si tavoli da giuoco e li disponeva forse in fila su una mensola per vederli bene. Nessuno della sua famiglia arriverà a Mons. Solo il vecchio Carter e sua moglie e qualche segretaria. La cerimonia la celebrerà in francese un modesto sindaco di campagna e la gente in giro che assisterà David Duca di Windsor pronunciare sorridendo un forte accento inglese alla domanda di pronunciare, avrà visto decorazioni secondo di secondo ordine, sarà venuto da spiaggia, da ragioni colorati, da feste notturne. Il solo ricordo del Regno che egli ha abbandonato sarà nella tasca del gilet l'anello freddo, d'oro del Galles.

CRONACA DELLA CITTA'

TURISMO ISTRIANO

Il nuovo volto di Brioni

Le stazioni balneari dell'Istria stanno per essere invase da un'enorme folla di turisti. Ci sono i sintomi chiari nella zona di Portorose, in quella di Umago e Lauano e nell'isola di Brioni. Le entusiastiche previsioni formulate nel periodo pre-balneare stanno per avere completa conferma quando addirittura non vengono superate da un afflusso eccezionale che in varie località regnerà il «completo» degli anni d'oro del dopoguerra.

Questa eccezionale annata istriana è conferma di un piano di lavori che in alcuni settori del turismo istriano sono in pieno sviluppo. Dalla magnifica autostrada che si snoda lungo la riviera dell'Istria, tra Portorose e Trieste, [illegible] messa a posto della attrezzatura turistica parentina, dalla [illegible] parleremo in un nostro prossimo articolo fino ai complessi lavori nell'isola di Brioni, l'Istria ha perfezionato la propria attrezzatura turistica e si prepara a conquistare nell'industria turistico-alberghiera un posto di primo piano, secondo le direttive delle autorità turistiche centrali.

Ardito piano di lavori

Oggi intendiamo volgere la nostra attenzione ai lavori di Brioni la cui isola è trasformata in un operoso cantiere visitato con il maggiore interesse nei giorni scorsi, dall'on. Marochi, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, il quale, al turismo istriano, oltre che il problema stradale, che da anni lo appassiona, dedica intelligenze e coraggiosa attività.

Brioni vuole che la fama mondiale di cui godè sia degna in tutto della sua classe di grande stazione internazionale. Ragioni politiche, oltre a quelle turistiche ed industriali, validamente illustrate al centro da S. E. Cimorosi, quando la bufera minacciava di travolgere irrimediabilmente l'intera isola, hanno sconsigliato le autorità centrali ad intervenire a favore dell'isola.

In un tempo relativamente breve, se pensiamo alle molte difficoltà d'ordine amministrativo che si oppongono alla realizzazione di un piano organico di trasformazione dell'attrezzatura turistica dell'isola, sono stati risolti dei problemi complessi, come quello del rifornimento idrico, dell'azienda agricola, dell'ammodernamento dei servizi in genere e di quelli alberghieri in particolare, per una spesa complessiva di circa quattro milioni.

Programma veramente poderoso compiuto con intelligente passione di tempo dal cav. uff. Fromer gestore dell'Azienda, ed approvato al centro con spirito d'alta comprensione e dal Ministro S. E. Thaon di Revel e dal Direttore generale del Demanio gr. uff. Marcone, mentre l'assillo efficace del Ministero per la Stampa e la Propaganda che al problema aveva dedicato particolare studio.

Oggi questi importanti lavori stanno per essere ultimati. Ma siccome taluni di lavori che non appariscono all'occhio del visitatore profano ed affrettato, sarà bene illustrarli dettagliatamente per rendere il quadro esatto della nuova struttura turistica dell'isola di Brioni.

Indubbiamente il principale problema dell'isola era quello della fornitura d'acqua che assicurasse durante l'intero anno il rifornimento idrico senza subire arresti, come avveniva nel passato, a causa di una cattiva condotta.

Dalla cronaca di Brioni (tale è la parte se pensiamo al lavoro in origine compiuto da Paolo Kupelwieser), esisteva un tubo che da Fasana, in derivazione dell'acquedotto di Carpi, portava l'acqua all'isola seguendo un tracciato che andava dalle adiacenze del molo di Fasana alla punta Saluga. Il tubo ormai vecchio e deteriorato era tale da non più poter assicurare un rifornimento idrico dell'isola e tali erano le perdite di acqua lungo la condotta da richiedere l'assistenza continua di un palombaro per provvedere a tempestive riparazioni con costi elevatissimi per perdite d'acqua e spese non lieri di manutenzione.

Ora la condotta sottomarina viene costruita ex-novo e la posa del tubo, vincolato su fondo marino da speciali congegni a mensola, sarà ultimata in breve assicurando un rifornimento d'acqua a Brioni di oltre 400 mc. giornalieri. Del pari sarà migliorata la rete di distribuzione interna dell'isola e particolarmente i rami facenti capo agli alberghi ed abitazioni.

La trasformazione degli alberghi

Il secondo lavoro in ordine di importanza, è la trasformazione interna degli alberghi per dare a questi un'attrezzatura consona alle esigenze dei tempi moderni.

Infatti il «Nettuno» IIa ed il «Neptun» IIb non hanno mai avuto il «confort» richiesto dall'alta classe della clientela di Brioni. Questi alberghi vengono ora completamente trasformati e rimodernati. Tutte le stanze avranno la acqua corrente calda e fredda e quasi tutte queste stanze saranno provviste di un bagno contiguo secondo i dettami della tecnica moderna. I servizi del personale saranno regolati con apposite segnalazioni luminose e in diverse stanze sarà posto il telefono. Se si pensa che per assicurare questi servizi vennero impiegati circa 140 km. di filo di rame, il tutto collegato da Pola a Trieste, sarà facile immaginare quale immane lavoro è stato compiuto per trasformare questi alberghi in comodi di grande lusso.

Per arrivare a tutto questo è stato necessario provvedere al completo rifacimento della centrale termica sia per la produzione dell'acqua calda che per l'impianto di termosifone. Modernissime caldaie a nafta assicureranno la continuità di così lusinghieri servizi alberghieri. Alla stessa centrale termica farà capo il rinnovato impianto di riscaldamento d'acqua marina per la piscina coperta utilizzata durante i mesi freddi, per i bagni di mare caldi, che formano indubbiamente una delle più belle attrattive di quella lussuosa stazione.

Questi importanti lavori sono in corso di ultimazione e dai pari stanno per essere ultimati i lavori di sistemazione delle cucine, parchi tutti i complessi servizi dell'azienda alberghiera funzionanno secondo le migliori norme tecniche ed igieniche.

Di straordinaria importanza è il nuovo e grande impianto frigorifero Unico di tre comodi ed ampie celle capaci di contenere le provviste alimentari per oltre sei giorni durante i mesi caldi e di maggior afflusso di turisti.

Il villaggio agricolo

Uno dei problemi che maggiormente preoccupano i dirigenti di Brioni non il problema agricolo. Convinta subordinare al problema turistico il problema agricolo, in quanto Brioni per la sua caratteristica di stazione veneziana con un patrimonio cinegetico tra i più importanti d'Italia non potrebbe, come si era voluto nel passato, dare sviluppo ad un'economia agricola senza sacrificare una delle maggiori attrattive turistiche invernali: la caccia.

Un altro inconveniente in questo proposito era rappresentato dalla presenza del villaggio agricolo nelle prossime adiacenze degli alberghi che veniva a diffondere mosche e mancare in quantità preoccupanti.

Il cav. uff. Fromer chiamato a risolvere anche questo problema, ha voluto che ancora quest'anno venisse superata una delle maggiori difficoltà dell'isola ed interessati alcuni tecnici, ha posto mano al progetto, sorretto in questo, come nella soluzione dei molti problemi, dalla volontà decisa dell'Intendente comm. Calabrese che particolarmente nelle varie questioni affacciatesi durante la demanializzazione di Brioni aveva dimostrato alto senso di comprensione del problema turistico richiedente larghezza di vedute e spe diturna di lavoro.

Venne così deciso di limitare l'industria agricola alla coltura foraggera ed agli ortaggi, necessari quest'ultimi alla sola richiesta della popolazione stabile e fluttuante dell'isola, e di costruire immediatamente un'azienda agricola, chè non esitiamo a chiamare villaggio agricolo, sul monte Paradiso, che dovrà essere un moderno esemplare del genere e che comprenderà varie stalle, costruite secondo i moderni dettami della zootecnica, per 50-60 mucche e per animali da lavoro, un ovile, un porcile, una tettoia attrezzata, un silos ed alcune case coloniche. Saranno altresì costruite delle celle sismotermiche che dovranno raccogliere le immondizie e lo stallatico, colle destinate a trasformare tutto questo in ottimo concime.

Oltre ai molti lavori fino qui accennati trovasi in costruzione la peschiera per assicurare il fabbisogno di pesce all'isola e crearle così anche in questo campo una propria autonomia.

La nuova gestione sta inoltre continuamente provvedendo ad una migliore sistemazione dell'ampia rete stradale con abbondante spargimento di pietrisco e con periodiche rullature.

Da ultimo sono state apportate delle innovazioni alle scuderie per i cavalli adibiti al giuoco del polo e si è provveduto alla totale sistemazione del grande campo di golf con l'ampliamento di tutti i greens, con la correzione del percorso e miglioramenti. Il terreno con sostituzione di erbetta più accentuata per questo genere di sport.

Tutti questi lavori, affidati alla capacità tecnica ed alla dinamicità dell'ing. cav. Vittorio Pizzoni dell'Ufficio tecnico erariale di Trieste, sono in parte ultimati e in parte si trovano in via di ultimazione.

Programma complesso la cui realizzazione ci dispone di commentare, come vorremmo, quanto dal Regime è stato fatto per volontà del grande Capo a favore del turismo istriano.

Alfredo Mattei

Il listino dei prezzi dal 1 al 15 giugno

Il listino dei prezzi numero n. 7, entrato in vigore in tutta la Provincia ieri, conferma i prezzi del listino precedente, salvo le seguenti variazioni: tagliati bistecca diminuzione di cent. 10 al kg.; burro e parmigiano aumento di cent. 10 al kg.; cordone cotto aumento di lire 4 al quintale.

Il prezzo del burro sale a lire 15.10, 16.10, 17.10, secondo la qualità, al kg. e quindi a lire 1.51, 1.61 e 1.71 all'etto grammo. Però dovendosi anche nel pagamento dei generi alimentari applicare il principio dell'arrotondamento, ossia pagare 5 centesimi quando la frazione è di 3, il prezzo al etto grammo di 1.51, ecc. si intende arrotondato in meno e cioè 1.50, 1.60, 1.70 ecc.

Il parmigiano con il prezzo di lire 14.90 al kg. al dettaglio, invece, di lire 1.50 all'etto grammo.

Alcuni nicchi dati dalla pesca miracolosa all'asta oggi alle ore 17

Come abbiamo già pubblicato, quest'oggi, alle ore 17, nei locali del cav. Apollonio al Largo Olandese, verranno posti all'asta alcuni nicchi, entrati dalla grande pesca miracolosa per mezzo dei pescatori dell'O.N. «Dalla Rolandra».

Si tratta di una cernita di [illegible], di una libbra circa, di un valore sulle 700 sterline, di un [illegible] e di altri voli [illegible].

Il Consiglio provinciale, presieduto dalla gentile Signora Cimpani, al quale un numeroso gruppo di giovani cittadini, i quali diffusero ai [illegible] un congruo biglietto, per il prolungamento del [illegible] dei [illegible] che un grande [illegible], [illegible] compiuto una [illegible] di beneficenza verso [illegible] bambini poveri della nostra Provincia.

Il caldo e i bagni

Il caldo accenna di venerdì scorso ha messo in pensiero molta gente: se si rimanda così, bisogna passare tutta famiglia, che non mai in bagno.

Ed ecco che la richiesta di cabine, di posti, di abbonamenti è stata così abbondante e tempestiva da esaurire ogni posto disponibile prima quasi tutti i bagni, sia particolarmente in quello comunale di Stato. I ritardatari, ultima partenza. Un padre di famiglia ci chiedeva ieri sera un consiglio. Che cosa potremmo rispondere, se non di avere pazienza e di accontentarsi della... aspettare?

Vita del Partito

Norme per la presentazione delle domande per assistenti presso il Collegio estivo

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, comunica:

In seguito ai notevoli interessamenti presso questa Federazione ed il R. Provveditore agli Studi, gli insegnanti che intendono passare le loro ferie, in qualità di assistenti, presso le Colonie estive di Stato e di Enpalle, dovranno presentare domanda diretta al Segretario Federale, tramite l'autorità gerarchica.

Le domande dovranno essere presentate entro il 6 giugno p. v.

Attività Filodrammatica del Dopolavoro Monopoli

Prossimamente: „Scommessa al vento"

Come abbiamo già annunciato, prossimamente, sulle belle sale del Dopolavoro Monopoli, la Filodrammatica del Dopolavoro stesso, diretta dal comunale Ludovico Nonelli, rappresenterà la brillante commedia di Vanzini: «Scommessa al vento».

Daremo in seguito altri particolari sulla recita che, dopo il successo ottenuto dagli ottimi filodrammatici col «Cardinale», è attesissima.

GRUPPO RION. «V. FERRARA»

Comando Fascio Giovanile di Combattimento — Tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo gruppo rionale sono convocati di trovarsi domani giovedì 3 giugno alle ore 20 in abito borghese al comando del Gruppo stesso in via Armando Diaz N. 18.

GRUPPO GIOVANI FASCISTE

Corso pattinaggio a rotelle — Tutte le Giovani Fasciste che intendono frequentare il Corso di pattinaggio, sono invitate va lunedì oggi, mercoledì, alle ore 18, al Corso pattinaggio del Dopol. Comunali (via C. Defranceschi) per la prima lezione.

GRUPPO R. «ALFREDO SABBEK»

Velocè Club Polese
Escursione a Pisino

Come già annunciato, domenica prossima 6 giugno, organizzata dal Velocè Club Polese, si effettuerà una escursione alla volta della ridente Pisino. Alla escursione prenderanno parte altri i soci, pure le loro famiglie e simpatizzanti.

Il complesso velocipedistico sociale precederà la partenza dei gitanti che si troveranno contemporaneamente a Pisino.

Attrattiva dell'capitale Pisino, farà accorrere certo un bel numero di gitanti tenendo conto delle iscrizioni già pervenute. Stanno nel programma anche una escursione nei sotterranei della famosa foiba, entro la quale il rinomato coro del Dopolavoro Aziendale Comunali che parteciperà alla gita si produrrà con indovinate arie che verranno accompagnate dai suntuosi echi della caverna. Inoltre è in programma una visita al castello medioevale dei Montecuccoli.

Ai gitanti è riserbata una gaia giornata nella balsamica atmosfera dell'aere pisinese.

La partenza viene fissata per le ore 9 antimeridiane e si effettuerà con cittorina messa a disposizione dagli organizzatori nonchè il ritorno è previsto per le ore 20.

La quota d'iscrizione per il viaggio di andata e ritorno è [illegible] cent. Decisiamo e ricordiamo quanto si riferisce [illegible] presso la sede sociale, in via Ber. Filiberto 1, oppure presso il Gruppo Rionale A. Sbarek, dalle ore 10-12 e dalle 16 alle 20.

I biglietti della lotteria della stampa si vendono fino domani alle ore 12

Informiamo le rivenditrici che i biglietti della lotteria della stampa si vendono fino a domani alle ore 12.

Trattandosi di una lotteria nazionale, invitiamo tutti i consorti i compagni, le signore, i giovani tutti ad acquistare i biglietti, che costano soltanto una lira. Si tratta di vincere tre ricchissimi premi: un'automobile Fiat, una pelliccia di visone e una (attività signora) volpe argentata.

Il giorno 6, domenica prossima, verrà estratta la lotteria.

Affrettatevi, dunque, prima che la vendita sia terminata, agli sportelli dell'ufficio di amministrazione del «Corriere Istriano» ed all'Agenzia Centrale Giornalistica, via Barpia, ove i biglietti sono a disposizione del pubblico.

Esercenti messi in contravvenzione

La squadra di vigilanza annonaria ha dichiarato in contravvenzione i seguenti esercenti:

1) Sinetti Carolina di Pietro, negozio frutta e verdura in Largo Oberdan 22, perchè vendeva cipolle, patate ed arance a prezzi superiori a quelli fissati dalla Commissione speciale del Consiglio Corporativo.

2) Levi Gilda fu Davide, negozio frutta in via Mercato 6;

3) Udovicich Caterina fu Giorgio, negozio frutta in Largo Oberdan n. 8;

4) Pagano Giuseppe fu Salvatore, negozio frutta in via Mercato n. 1, perchè vendevano arance pregiate di 1a qualità a prezzo superiore a quello fissato dalla Commissione Speciale del Consiglio Corporativo nella seduta del 29 maggio u. s.

Elargizioni — La signora Anna Padovani-Rossi elargisce per gli Orfani di S. Antonio lire 10 e per la costruzione del Campanile della Madonna delle Grazie lire 40.

ANNUNCI SANITARI

IL DOTT. GRADO
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della pelle, Venerea, [illegible]
Orario 10-11 e 17-18.30
Via Garibaldi N. 16 (Ex-Arcivescovile)

Il Primario Dott. M. CALUZZI
specialista per le malattie della Pelle, Venerea, [illegible] - Via Massimiano 6 primo piano
Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20.

Sviluppo turistico

La settimana ravignese

Convenuti dal Commissario del Fascio al sottosegretario dottorino, i rappresentanti il consiglio della cittadina Ravignese; con presente anche il commerciale Matteoli segretario provinciale dell'Ente del Turismo, dopo una breve relazione del commissario del Fascio e con del presidente della locale sezione dell'Ente di cultura turistica, sottolineato dal segretario provinciale del Turismo, il consiglio decise di dedicare la settimana Ravignese l'ultima settimana di giugno che cade di due alla stessa un più lungo respiro, un'organizzazione più perfetta e sicura i cittadini della provincia sulla possibilità di partecipare con gite e facilitazioni che allo scopo saranno opportunamente parate; richiamando il programma già fissato, al quale si aggiunse una mostra canina e una fiera in nove con partecipazione delle migliori laboratori. Malgrado un piano dimostrato per l'organizzazione, dalla parte Mediterranea, la città, vuole riguadagnare il prestigio di cui gode, grazie alla tradizione e fattivo appoggio dell'Ente provinciale del Turismo, presieduto dall'Onorevole Giovanni Marcelli, la cittadina Ravignese pure dell'antico stabilimento chiesa, come avevano iniziato i suoi rappresentanti, per entrare in quella provincia, la cittadinanza ospitale potrà la sua gradevolezza al ospite e lasciare la certezza che il clima e interessante programma preparato, la bellezza naturali incomparabili della città, e l'ospitalità cittadina, e dalla parte ravignese verranno a far soggiorno in gran numero i cittadini di Trieste e della nostra provincia.

Chiesa del mese Istriano alla Chiesa di S. Francesco

Domenica mattina, prima della Messa delle ore 11, il P. Guardiano benedirà il nuovo Tabernacolo della Chiesa, quindi la cantata la Messa del Pascoli.

La sera, come ogni sera, si fa la processione nell'interno della Chiesa del Convento.

Prima della Processione la cantata Il Cilicio Pubblico del Padre Bernardi, del Padre Maestro Convertendi, già direttore della Basilica Pubblicata d'Assisi; i cori sono accompagnati da un'ottima orchestrina e diretti dal P. Giacinto Cimino, già maestro di Cappella dei Frati di Venezia. Sarà la processione: tutti i fedeli recanti ceri accesi cantando sono al chiesa a Lourdes, quando parva il Santissimo. L'ultimo pedicatore Mons. Nazzarino Novella, della Basilica di Loreto, tenne poi un bellissimo discorso sui segni la Benedizione col Santissimo.

Ieri mattina poi si fa la S. Messa con la Comunione generale e la pulizia di chiesa.

Alle ore otto inizia la Benedizione di S. Antonio con breve predicazione; gli fedeli partecipano la gioia del nuovo predicatore.

Treno popolare Trieste-(Pola)-Milano

Domenica è costituito il effettuato una gita popolare da Trieste a Milano, A Milano poi, i gitanti potranno usufruire della gita facoltativa Milano-Genova, usare il pernottamento di lire 3 e Milano-Stresa e Palanza per lire 6.

L'amministrazione delle Ferrovie ha costituito la vendita di un biglietto unicorso di biglietti andata-ritorno Stazione di Pola al prezzo di lire 65 per la seconda classe e lire 40 per la terza classe.

I gitanti dovranno affluire alla stazione di Trieste e ritornare a Pola con i treni ordinari immediatamente antecedenti nel prodotto treno popolare.

Orario: partenza da Trieste il 8 maggio alle ore 22.05; arrivo a Milano il 9 alle ore 6.06.

Ritorno partenza da Milano 9 maggio alle ore 22.25; arrivo a Trieste il 7 alle ore 5.00.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

I prezzi massimi per la vendita al minuto stabiliti dalla speciale commissione per il periodo dal 30 maggio al 2 giugno sono i seguenti:

VERDURA: Barbabietole rosse al kg. Lire 0.80; Bietole al kg. Lire 0.80; Bietole I° taglio kg. Lire 1.—; Cappucci nuovi tonti kg. Lire 0.90; Carciofi I° scelta all'uno Lire 0.25; Carciofi II° scelta all'uno Lire 0.20; Cicoria nostrana al kg. Lire 0.80; Cipolla nuova al kg. Lire 0.60; Pane da aratrino al kg. Lire 0.40; Patate nuove al kg. Lire 0.70; Piselli Dipagno al kg. Lire 0.70; Pisoni e verdoni al kg. da Lire 0.70 a Lire 0.90; Pomodori al kg. Lire 2.20; Radicchio I° taglio al kg. Lire 1.80; Radicchio II taglio al kg. Lire 1.60; Ravanelli al mazzo Lire 0.30; Salata in gambo (tipo I° qualità) al kg. Lire 1.20; Salata in gambo (tipo II° qualità) al kg. Lire 0.90; Salatina I° taglio al kg. Lire 1.40; Spinaci in foglia al kg. Lire 1.—; Spinaci in gambo al kg. Lire 0.80; Zucchini al kg. Lire 2.00.

FRUTTA SECCA: Fichi secchi (in cestino) al kg. Lire 2.40; Noci di Sorrento I° qualità al kg. Lire 4.80.

FRUTTA FRESCA: Aranci comuni al kg. Lire 2.—; Aranci di marche pregiate I° qualità al kg. Lire 2.80; Aranci di marche pregiate II° qualità al kg. Lire 2.40; Ciliege comuni e duracino I° qualità al kg. Lire 2.—; Ciliege comuni II° qualità al kg. Lire 1.60; Ciliege bianccone al kg. Lire 1.60; Fragole frombe all'uno 0.25.

I prezzi massimi dei piselli e delle ciliege saranno riveduti giornalmente.

Questi prezzi massimi comportano naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore, mai superiore.

I grandi concerti di Rosetta Pampanini al Politeama Ciscutti

Domani sera Rosetta Pampanini terrà, come più volte abbiamo annunciato, l'attesissimo concerto al Politeama Ciscutti.

Accanto all'illustre artista canterà una nuovissima pianista il tenore Aldo Simone che a Pola conosciamo all'Italia dalla sua brillante carriera e che con canto al Reale dell'Opera, e grandi successi ha ottenuto al Maggio Fiorentino e settimane pure la nuovissima Elvira Elini, giovane artista di eccellenti mezzi vocali si valutati di recente nei maggiori palcoscenici del Regno.

Accompagnerà al piano il maestro Corrado Costantini.

Ecco il programma dell'interessante concerto:

Verdi: «Rigoletto», «La donna è mobile» (Aldo Simone).

Puccini: «Gianni Schicchi», «O bo quale Rinuccio» (Elvira Elini).

Puccini: «Tosca» la preghiera (Rosetta Pampanini).

Donizetti: «Favorita», «Spirto gentile» (Aldo Simone).

Catalani: «Wally», «Ed ho un no andrà lontano» (Rosetta Pampanini).

Tosca: «Mignon», «Non conosci il bel sole» (Elvira Elini).

Puccini: «Bohème (duetto) Rosetta Pampanini e Aldo Simone.

Bizet: «Carmen» (Elvira Elini).

Cilea: «Adriana Lecouvreur» (Aldo Simone).

Giordano: «Andrea Chenier» «La mamma morta» (Rosetta Pampanini)

Verdi: «Trovatore», «Ah che la morte» (Elvira Elini).

Mascagni: «Manon», «A dopo ridere» (Aldo Simone).

Puccini: «Butterfly», «Un bel dì vedremo» (Rosetta Pampanini).

I biglietti si possono acquistare sullo stabilimento musicale Antonio Saito, in via Giulia.

I prezzi sono i seguenti: Imposto platea e palchi lire 6, galleria lire 3. Palchi indifferentemente lire 25; poltrone oltre l'ingresso lire 8; poltroncino oltre l'ingresso lire 6; posti numerati di galleria, oltre l'ingresso lire 3; posto di palco numerato, oltre l'ingresso lire 5. Nei prezzi è compreso la tassa erariale. Sono esclusi tutte le esenzioni di favore.

Adunata nazionale dei Combattenti a Torino

Il 4 giugno p. v. verrà tenuta a Torino l'adunata nazionale dei Combattenti. Per l'occasione saranno concessi forti riduzioni ferroviarie, speciali facilitazioni per la circolazione in città, ecc. I combattenti che intendono partecipare, possono presentarsi nei giorni 2 e 3 corr. presso la locale Federazione Combattenti, via Bodoni N. 2.

Giuseppe Garibaldi

L'eroe dei due mondi nell'anniversario della morte - 2 giugno 1882

La figura di Giuseppe Garibaldi si erge poderosa, gigantesca sugli ideali della forza e del coraggio, dell'amore e della bontà, del disinteresse e del sacrificio. Oggi egli è il simbolo ideale della forza consistente che difende i diritti delle nazione, è il simbolo ideale della spada fulgorante che vigila sull'unità, l'integrità e l'indipendenza della patria.

Il grande eroe dei Risorgimento nacque a Nizza marittima il 4 luglio 1807, da genitori chioggiotti: Rosa Raimondi e Domenico Garibaldi, modesto capitano di nave.

La sua infanzia non assomiglia a quella di nessuno; a otto anni si salva in una gara a strappo alla morte una bambina che sta per affogare; bambino appena salva una donnina di compagni la sua barca, sfida per affondare; a diciassette anni vede Roma per la prima volta e ne riporta una impressione profonda: «Roma madre allora, ed per sua, l'Italia. Ho tredici anni parlavo della Giovane Italia e di Giuseppe Mazzini, e non può resistere, vuole conoscere il grande patriota, guardarlo, far parte della sua società segreta. E a Marsiglia Giuseppe Garibaldi conosce per la prima volta con Giuseppe Mazzini, dove qui due grandi si trovano uniti nel medesimo sogno, nella medesima speranza. Si affilia alla Giovane Italia, nel 1834 è condannato a morte per aver partecipato ai moti del Piemonte, e si stabilisce nell'America meridionale. Ma anche qui Garibaldi offre il suo braccio per la libertà di quella terra non sua. In quel tempo la nuova repubblica di Rio Grande lottava per la propria indipendenza contro il Brasile. L'eroe dei due mondi, costituito un corpo di volontari prende parte a quella guerra con molto onore. Le camicie rosse fanno allora la prima apparizione. In America Garibaldi sposava Anita, la donna forte e nuova che con lo dovere divideva entusiasmi, rischi e dolori.

Ma nel 1848 scoppiano le prime guerre d'indipendenza italiana. Garibaldi giunge in patria con la moglie, i figlioletti e un manipolo di volontari e tutto offre all'Italia. Roma l'esercito Italiano marcia alla alleanza degli austriaci, lascia una sortita su Roma, è sconfitto, fugge a San Marino quindi a Capraia. Solo con Anita, colpita d'indicare, ma le mani nostriche sino in velletta. E costretto a ripiegare verso la costa, approda alla pineta di Ravenna. Con Anita sulle spalle fugge cercando attraverso la fosca pineta, quale lero inseguito dai cacciatori; e presso una capanna si ferma a dissetare sulle per chiudere gli occhi alla sposa morente. E nasce la leggenda della compagna il 4 agosto 1849. L'eroe piange lacrime disperate, ma gli amici lo hanno raggiunto, è costretto ancora a fuggire lasciando la cara salma.

E torna ancora in America, per lo riprende la nostalgia della patria e giunto in Italia coi decani risparmiati durante gli anni di cabotaggio, compra una villetta e un po' di terreno nell'isola di Caprera. E là Garibaldi si fa agricoltore, e rinnovando la storia degli antichi liguri, moderno Cincinnato, zappa la pietra e vi pianta le viti, e nel fra il cielo e il mare prova la soddisfazione di quella antiche tribù di pionieri.

Nel 1866 la patria lo chiama ancora all'armi. Garibaldi lascia la zappa ed impugna il fucile e quale duce de' cacciatori delle Alpi vola di vittoria in vittoria. Il 5 maggio 1860, indossata la camicia rossa, salpa da Quarto nel silenzio della notte coi suoi mille verso la Sicilia. I Borbonici indietreggiano al suo giungere ed egli passa di città in città acclamato dalla folla come un liberatore. Passa dalla Sicilia in Calabria, poi presso Teano saluta Re d'Italia Vittorio Emanuele II giunto ad incontrarlo colle sue truppe.

Ma il sogno di Garibaldi è ancora ben lungi dall'avverarsi. Il sogno dell'Italia unita è offuscato dall'ombra di Roma e di Venezia ancora schiave. Al grido di «Roma o morte» egli tenta di liberare Roma dalle truppe del Papa. Ma il colpo fallisce. Garibaldi imita al Aspromonte sfiorato a Caprera, nel 1866 l'Italia è di nuovo in guerra con l'Austria. Garibaldi per la patria dimentica Aspromonte ed offre la sua spada al Governo del Re. Gli viene offerto dal generale La Marmora il comando del corpo dei volontari. Egli accetta, vince a Bezzecca e mentre avanza nel Tirolo riceve l'annunzio dell'armistizio di Villafranca. Venezia viene ceduta all'Italia senza il Trentino. Rimpiange accanitamente e desistere dalla guerra. Un telegramma giunge all'Eroe con l'ordine di ritirare le truppe ed egli rispondo con una sola parola: «Obbedisco». E ritorna a Caprera con l'idea fissa della Rivoluzione di Roma. Ritornò a Caprera vigilato dalla polizia che insidia i suoi scritti impervii, i suoi entusiasmi travolgenti.

Il 14 ottobre abdicando la vigilanza, travestito da pescatore fugge da Caprera, e con i suoi volontari si spinge fino a Monte Rotondo ove sconfigge i papalini; ma presso Mentana, sopraffatto dal numero e malgrado miracoli di valore, Garibaldi è sconfitto dalle truppe francesi venute in aiuto dei papalini. Rimandato dal Governo Italiano è rinchiuso nel forte del Varignano presso La Spezia. Amnistiato poco dopo ritorna a Caprera all'isola lavoro dei campi.

Nel 1870 combatte l'ultima sua battaglia a Digione per la libertà della Francia contro la Russia. È la più colossale impresa questa terribile guerra che seppe vincere veramente. Nobile e grande. Giuseppe Garibaldi correva colà dove un grido d'indipendenza echeggiava; fuoco pure quello del suo più mortale nemico.

Dopo il 1870 il grande Eroe si ritira alla sua Caprera certando tutto quanto poteva mettersi in vista riprendendo i suoi lavori agricoli.

Nel 1875 Roma lo chiama deputato e Garibaldi va alla Camera e compiere il suo dovere. Ma tutto il popolo italiano vuole vederlo, acclamarlo, manifestargli gratitudine per il grande aiuto portato all'Italia. E va nell'80 a Milano, nel '81 a Napoli, in Calabria e in Sicilia. Ha trionfi ovunque. Ma tutti vedono ormai che l'eroe è vicino alla morte.

E muore il 2 giugno 1882, stroncato e intorno come un eroe antico nella sua solitudine isolata, battuto dalla onda del mare, in una chiesetta, oggi meta come una chiesa, in quell'isola di pace che aveva tanto volte donato i tesori della sua anima inquieta, mentre due capinera si posano sulla finestra salutando con un cinguettio la sua agonia: «Lasciatele stare» sono le sue ultime parole: «Sono forse le anime delle mie due bambine che vengono a salutarmi prima di morire. Non abbandonatele, date loro sempre del mangiare».

Giuseppe Garibaldi ha ora il titolo di eroe dei due mondi, perchè al loro dell'uomo consorte hanno ispirati tutti gli atti della nobilissima sua vita. Dall'infanzia fino al 1870 fu una serie ininterrotta di fatti eroici, epici, generosi.

Garibaldi non è più; ma sopravviverà in eterno la sua memoria, la sua tomba splenderà come faro luminoso nel mare della civiltà.

Il soffio animatore della fede patriottica di Garibaldi non verrà mai meno nei figli d'Italia pensando ai sacrifici lungamente durati, all'aureola di tanti martiri. Possa lo spirito immortale di Giuseppe Garibaldi aleggiare sempre intorno a noi e insegnarci la virtù del sacrificio senza limiti e senza restrizioni.

Il nome dell'Eroe immortale della patria, del cavaliere prode e glorioso della libertà nazionale, dà sonio invitto ed invincibile, del grande quantitario brilla di luce eterna nella eroiche epopee d'Italia ed irradia pel mondo tutto, il suo splendore.

GIUSEPPE PIRONTI

Previsioni del tempo per oggi

Le condizioni del tempo tendono ad una maggiore instabilità con qualche pioggia a carattere temporalesco. Venti in prevalenza meridionali con aumento del moto ondoso del mare.

La commemorazione di Giacomo Leopardi al liceo-ginnasio „A. Carducci"

Ha giorno che anche la scuola classica di la nostra città ricordasse il grande Recanatese nel centenario della morte e la commemorazione è avvenuta ieri nell'Aula Magna dell'Istituto.

Il poeta del dolore può e deve dire una grande parola anche ai giovani, i quali trovano in lui accanto al dolore accumulato quell'ansia del divino, quell'anelito verso lo spirito eterno, quell'amore grande di Patria, che sono elementi essenziali di una profonda educazione morale. Dai pensieri e speranze il Preside Giuseppe Mazzon per Sinstanze il significato della cerimonia. Il prof. Mario Marcitano poi il discorso commemorativo, raccomandando ai giovani un aspetto particolare della complessa personalità del Leopardi; egli amato il poeta della giovinezza italica. Infatti il Leopardi è il cantore della primavera, la giovinezza della natura, è il cantore dei sogni, delle speranze, della serena e lieta vita giovanile; egli è il poeta innamorato della classicità italiana, egli tratta ai severi concetti che trasfondono il corpo e la spirito e segna la strada giovanili Italica che, ridestatasi dal torpore, prepari la liberazione e la grandezza della patria; e il sogno del poeta si è fatto realtà. Il discorso è stato vivamente applaudito.

Nuovi di abitazione per bagnino di mare

Nella prima quindicina del corrente mese mentre tenuti presso la locale R. Capitaneria di porto gli annunzi per l'abilitazione all'esercizio della professione di bagnino di mare.

Gli aspiranti dovranno fare domanda alla Capitaneria su carta da lire 4 corredata dal certificato penale e dalla nascita di cittadinanza di lire 30. Per chiarimenti sul programma, gli aspiranti potranno rivolgersi al Comando della Capitaneria stessa.

Tutte le industrie delle Venezie alla Fiera di Padova

Una dei più bei saloni del mondo, il Turismo delle Venezie, sfavillante nelle navi delle sue montagne, nei riflessi dei suoi mari e dei suoi laghi mangiante nella bellezza delle sue città e nell'arcano tepore delle sue colline, legate strettissimo nuovo ai ricordi più suggestivi e più profondi delle epiche gesta del popolo italiano, sarà ricreato in una rassegna di eccezionale valore e di vivissimo significato nella Mostra che con l'approvazione e l'appoggio della Direzione Generale del Turismo gli Enti Turistici delle Venezie hanno allestito nella XIX Fiera di Padova.

La presentazione avrà veramente una fisionomia di eccezionale cura e di simpatia bellezza, quale merita questo invitabile ed invitato patrimonio nostro. L'originalità dell'organizzazione consistirà nella divisione del padiglione in grandi settori che raccoglieranno in concorrenza centrali, il vario turismo di ogni paese vicino: il mare, la montagna, le Marne, i campi di battaglia, i laghi e le città.

Questi sono infatti i volti con i quali le terre delle Venezie si presentano al Turista e la varietà di essi non perderà nulla del suo vario fascino, perchè la Mostra non sarà certo una fredda raccolta di fotografie, ma sarà tutto il calore riflesso che si sprigiona da questi adorabili luoghi.

Il padiglione sarà integrato da una pittoresca corsia tradizionale: dal Mercato della Villeggiatura che trova la sua prima ragione di esistenza e di successo nel periodo della Fiera immediatamente antecedente le stagioni estive e autunnali.

Cimeli della grande guerra renderanno poi anche più viva la presentazione del panorama dei grandi Campi di Battaglia.

Infine una particolare sezione con temi alcune Mostre speciali riferentisi al Turismo: quella delle pubblicazioni turistiche, delle carte automobilistiche e fotografiche e fotocrafiche, delle tariffe e indicazioni stradali, dell'etichetta di albergo.

Il N. 22 di „Cinema"

E' uscito il 22° fascicolo di «Cinema», la bellissima rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo. Eccone l'interessante sommario:

«Cinema Gira, editoriale: «Dovremmo» le rime di S. Franklin; «Funzione del documentario» di Robert Flaherty; «Warner, Verdi e il film» di D. Milhaud; «Il sale e sullo schermo» di G. De Benedetti; «Musica e film al congresso di Firenze» di L. Oc; «La neve a temperatura estiva» di Ciak; «Avventure fra macadieri e misantropi» del Cronista; «Bottom so stesso» di A. Rial; «Il cinema come Ambasciatore» di Fritz Olinski; «Durivier e il suo nuovo film» di D. Morelli; «Barometro Italiano» di B. H. Hyman; «Sette anni di cinema» di Lucio d'Ambra; «Cinema come Film Starts» di Leon Mittelmann.

Segue una brillante rubrica destinata alla fotografia, Galleria (un bel profilo di Joan Crawford); disegni di film. Capo di Buona Speranza, cronaca dei film del mese, Giuochi e Concorsi.

TURNO DELLE FARMACIE

Servizio notturno fino al 5 giugno dott. Dinelli (Mercato Centrale)

CORTE D'ASSISE

25 anni di reclusione all'omicida di Villa Trevisio

E' stata ripresa ieri mattina l'udienza del processo per l'omicidio del oste Natale Sauro e successivo occultamento del suo cadavere, delitto verificatosi il 23 aprile 1934 a Villa Trevisio e per il quale erano stati imputati: Paolo Sauro di Giovanni, d'anni 27, autore materiale dell'omicidio e Stefano Legoriali di Giovanni, Giuseppe Sauro di Antonio, Antonio Milotich fu Martino e Venceslao Milotich di Simone quali complici nell'occultamento stesso della vittima; le più per due sopite, nella quale, oltre a l'imputato principale, e cioè Paolo Sauro, figuravano i fratelli Carlo e Antonio Milotich, l'imputato Giuseppe Sauro, Antonio Milotich e Fidelio Micoli. Ed ancora Giuseppe Sauro e Martino Giovanni erano imputati di minaccia a mano armata ai danni del cameriere Sauro; mentre, infine, Giovanni Giovanni e Martino Sauro dovevano rispondere di favoreggiamento di singoli imputati durante il periodo della ricerca.

L'udienza s'è iniziata con l'arringa dell'avv. Cicchetti il quale difendeva l'imputato maggiore, Paolo Sauro, ed i coimputati Giuseppe Sauro, Antonio Milotich e Fidelio Micoli.

Il difensore oratore, con la nota eloquenza ha cercato di controbattere le argomentazioni avversarie, sostenendo che gli indizi raccolti non dovevano bastare a sorreggere le gravi accuse a, facendo leva su questa mancata prova assoluta, l'avv. Cicchetti ha concluso la sua vigorosa arringa chiedendo un verdetto assolutorio.

Alle ore 11.30 la Corte s'è ritirata ed è rimasta in camera di Consiglio tre quarti d'ora. Rientrata nell'aula, il Presidente comm. dott. Pulmetti ha dato lettura della sentenza.

Il principale imputato, Paolo Sauro di Giovanni è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario senza premeditazione e di soppressione di cadavere a, lo condannava complessivamente alla pena complessiva di 25 anni di reclusione, all'esclusione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata, sul beneficio di 4 anni di condono; Giuseppe Sauro, è stato riconosciuto colpevole di rapina a mano armata ai danni di un pubblico ufficiale, e condannato ad un anno di reclusione. In solido al pagamento delle spese processuali.

Tutti gli altri dieci imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

La sentenza della Corte d'Assise ha avuto una sua sorpresa.

Nelle aule del Tribunale

Una tentata evasione

Due vecchie conoscenze dei nostri giudici sono ricomparse nella sala del Tribunale per rispondere del reato di tentata evasione e di danneggiamento. Antonio Pirnak fu Antonio, d'anni 30, e Vittorio Tencovich figlio di Cosimo, d'anni 30. Accusati di due mesi, che hanno da scontare parecchi anni di prigione, figurava pure una donna russa, tale Eufrosia Ghcova maritata Gentilini la quale per con la sua 22 primavere ormai sfiorite, si preclusa amante del Pirnak. Costei, dal giorno in cui l'eroe dei suoi sogni è stato relegato in via dei Martiri, aveva perduto la pace ed il sonno e spesso vegeva intorno al severo edificio per vedere da lontano l'amato suo bene ed intendersi con lui a mezzo di cenni cristiani segni d'intelligenza. Traverso questi simbolismi la donna aveva fatto capire al Pirnak che insieme al Tencovich era riuscendo nell'infermeria del carcere. L'intenzione di favorire la loro evasione. E infatti a metà del mese di marzo la donna, acquistato un coltello tipico a gettarlo, avvolto in una fotografia, nel cortile del carcere, col favore della notte. Al mattino, durante l'uscita quotidiana, i due compari se ne impossessarono e senza altro dovano attraverso al loro nudo pinna. Segarono le sbarre di una finestra e con quattro lenzuola e un forte strappato dal giaciglio preparavano gli strumenti della fuga, stabilita per la notte del 29 marzo.

All'ultimo momento il tempestivo intervento del guardiano mandava a carte quarantotto tutte le loro fatiche. Ed ora il tacchetto è comparso alla sbarra per rispondere dei reati suddetti.

— Gente de strana — ha detto il Pirnak - ciò nostro colpo.... la sa per che chi che ne dentro desidera andar fora!

La giustificazione però era in contrasto col codice penale appartenuto i due compari sono stati condannati a nove mesi di reclusione ciascuno, mentre la russa s'è beccata quattro mesi col beneficio della condizionale.

Furto... momentaneo

Trovandosi la sera del 30 febbraio u. s. nell'osteria di Maria Ghersinich in Pagnano, certo Giovanni Matteoscich fu Natale, di anni 27, da Villanova, sentiva la necessità di ricorrere al vicino luogo natio e in mancanza d'altri mezzi, s'impossessava d'una bicicletta che un altro cliente del locale, tale Giovanni Bertoli, aveva lasciata nel portone attiguo al locale. Costui, accorgendosi della mancanza della sua «Alabarda», tale era il nome del biricio, faceva il diavolo a quattro, indagava, correva, facendo mettere in moto pure i carabinieri. L'autore dell'asserito furto veniva identificato e già le indagini erano avviate sulle sue peste, quando dopo qualche ora il ricercato riappariva con la bicicletta sulla piazza di Parenzo coll'intenzione, diceva lui, di rimettaria dove l'aveva tolta. Un gruppo di persone si poneva al suo inseguimento e poco dopo finiva fra le amorevoli braccia dei carabinieri che senz'altro lo arrestavano, sotto l'imputazione di furto.

L'originale caso ha avuto ora il suo epilogo nell'aula del nostro Tribunale. La difesa, rinunciando a sviluppando l'accusa del Montanovich, ha sostenuto la tesi del furto d'uso momentaneo a, mancando per tale figura di reato la querela di parte, ha chiesto l'assoluzione del suo difeso. Infatti la Corte, accogliendo tale tesi ha assolto pienamente l'imputato.

Cattive consigliere

Il giorno 17 gennaio u. s. la signora Luigia Saitz sorprendeva una ragazzina, identificata per Liliana Visintini, d'anni 10, abitante in Pinacotta San Giuliana 3, nel momento in cui stava asportando un tappeto dallo stabile di via Giulia. Interrogata dai reali carabinieri di via Pasata, la piccina raccontava di essere dedicata a tale deplorevole attività d'accordo con un'altra piccola amica, tale Lilla Dorci, di anni 12 e ciò per istigazione - soggiungevano le due bambine - delle sorelle Visintini abitanti in via Litoria 18. Infatti le due amichette, già da qualche tempo prima avevano iniziato una serie di furtarelle in diversi stabili della città, asportando tappeti, pianete, calzature e quant'altro era sopitato loro sottomano tutti oggetti che erano stati, secondo l'atto d'accusa, rivendati dalle due sorelle.

Di fronte a questo specifico accusa delle due piccine, le sorelle Visintini venivano rinviate a giudizio, sotto l'imputazione di istigazione al furto a reclusione. Al processo le due imputate si sono difese, asserendo d'aver ritenuto che gli oggetti recati ad esse dalle due bambine provenissero dai genitori delle stesse.

I giudici, vagliate le risultanze processuali, hanno invece ritenute le due accusate responsabili dei reati ad esse ascritti e come tali le hanno condannate: la R. Visintini a nove mesi di reclusione e 1000 lire di multa e l'altra ad otto mesi mesi e 900 lire di multa, più le spese, pena condonata per indulto.

Pres.: cav. uff. dott. Dalfin; giudici: cav. uff. dott. Defranceschi e cav. dott. Arcos. P. M. cav. dott. Porcari; cancell. Chagnon.

Gita del G.U.F. a Medolino

Il G.U.F. istriano organizza per domenica prossima una gita in autocorriera a Medolino. La partenza avrà luogo alle ore 14 dalla riva V. Emanuele III, presso la sede del Guf, si ritornerà per le 19.30.

Alla gita possono prendere parte anche i non studenti. I biglietti di passaggio, lire 3, andata e ritorno si possono ritirare presso il Caffè Miramar.

STATO CIVILE DI POLA
1 giugno 1937-A.-XV.

Nati	maschi 2; femmine 1	3
Morti	maschi 6, femmine 1	7
Matrimoni		1

Un'impresa ladresca riuscita a metà

Poco dopo le ore tre di ieri mattina il vigile notturno Giovanni Turcinich, dell'Istituto di Vigilanza «Istria», compiendo la consueta visita 2 Sentinelle alle rivendite tabacchi gestite da Margherita Cosmelli, sul viale V Novembre, accorgeva che nulla di anormale c'era da rilevare e pertanto riprendeva il giro ordinario. Sennonchè, ritornando alle ore 4, sorpreso con sua viva sorpresa che la porta della rivendita era stata sul frattempo forzata, poiché notava dell'incastro spezzato sull'uscio e che i mozziconi avevano fatto una buona Però, da successivi accertamenti fatti alla presenza d'un figlio della Cosmelli e dei soli contabilmente sopraggiunti subito dopo sul posto, s'è potuto stabilire che i ladri dovevano aver operato molto in fretta, avendo probabilmente scoperti della presenza in quei paraggi del vigile notturno. Infatti, per quanto la rivendita fosse stata abbondantemente fornita i tabacchi erano rimasti ad esperimento appena una ventina di pacchetti di sigarette varie: dei francobolli e 30 lire in spiccioli, per un valore complessivo di circa 320 lire.

Radunо nazionale a Roma dei RR. CC. in congedo

Si informano gli associati pensionati pel Radunо nazionale che avrà luogo a Roma nei giorni 5, 6 e 7 giugno, che la partenza avverrà da Pola la mattina del 4 corrente con la Littorina delle 5.20. I partenti da Pola dovranno trovarsi alla Stazione non più tardi delle ore 5, mentre quelli partenti dalle stazioni di Dignano, Canfanaro, S. Pietro in Selve, Pisino, Pinguente e Canfanaro attenderanno il treno suddetto alle rispettive stazioni dove si uniranno ai camerati di Pola.

Posta di Redazione

GIORDANO: Il premio di matrimonio che Lei spera in seguito all'atto di nascita può essere ritirato presso la Federazione fascista del P. N. F. Alla domanda bisogna allegare il certificato di avvenuto matrimonio: sarà bene che Lei sappia la situazione del Fascio da cui dipende.

VESPASIANO: Amico mio, quando la città mancava di vespasiani, istituti provvisori per donne nascosse; ora che ci sono a sufficienza, c'è chi brontola per l'abbondanza. In qualche posto bisogna per tattichi la consumazione venica comunale a cercato di scegliere i posti più adatti, più discreti e, nello stesso tempo più a portata del pubblico. Le pare?

DOROTEA: S. Antonio di Padova quest'anno cade in domenica; S. Apollinare il giorno 23 luglio, Sofia Pranzede il 21 luglio, S. Pantaleone il 27 luglio.

Ma, dove diavolo avete scovato questi nomi strambi, per quanto portati da rispettabilissimi Santi?

G.G.Rovigno — Non possiamo far andare per le ragioni esposte. Siamo spiacenti passare l'Ufficio postale. Lei, per esempio, la sua corrispondenza è arrivata in ritardo. Speriamo che ciò abbia a continuare. Fai molto bene a segnare l'ora dell'Epistolaria.

Gioiello: quella matrona romana si chiamava Cornelia, e non già Clelia. Cornelia era madre dei Gracchi, che un giorno ospitò come i suoi migliori gioielli a un'altra matrona, la quale faceva sfoggio di oro e di perle.

Curiosa — Abbiamo già pubblicato che a tutti i cittadini della nuova Turchia è stato fatto obbligo di assumere un cognome. Per esempio, il capo dello Stato, Generale Kemal Pascià, si chiama ora Kemal Ataturk (Kemal, Gran turco), in riconoscimento dei suoi grandi meriti per la liberazione della Nazione turca.

COPERTONI - IMPERMEABILI
per carri - autocarri
per ale - macchine agricole
DITTA V. G. GIANNI di PIERO MORTARA
MILANO - Viale Piave, 5
TELEFONO 22-156
TENDE per campeggio e coloniali

Lo Sport

Sei „azzurri" nella squadra dell'Europa Centrale

VIENNA, 1 giugno

I rappresentanti dell'Italia, dell'Ungheria, riunitisi per decidere sulla definitiva costituzione della squadra dell'Europa centrale che sarà opposta il 30 giugno ad Amsterdam alla formazione dell'Europa occidentale ha un prescelto undici giocatori tra i quali figurano sei italiani. Ecco pertanto l'elenco degli atleti, che saranno prossimamente convocati a Vienna:

Portieri: Venzlik (Slavia), Olivieri (Lucchese); Terzini: Sesta (Ambrosiana), Rava (Juventus), Schmaus (Vienna); Mediani: Serantoni (Roma), Andreolo (Bologna), Lazar (Ferencvaros); Attaccanti: Sas (Juventus), Meazza (Ambrosiana), Piola (Lazio), Cseh (Ungheria), Haberman (Admira), Sarosi (Ferencvaros), Nagy (Sparta), Pur, (Slavia).

Risulta da Amsterdam che sono già stati designati i giocatori della rappresentativa occidentale che intervennero pieno un allenamento per l'importante incontro. La formazione dovrebbe essere la seguente:

Jacob (Germania), Janes (Germania), Calderbrow (Olanda), Kitzinger (Germania), Goldbrunner (Germania), Delfour (Francia), Lehner (Germania), Braine (Belgio), Kitbers (Olanda), Smeo (Olanda) e Van Denerzie (Belgio).

L'elogio di S. E. Starace ai calciatori italiani

ROMA, 1 giugno

S. E. il Ministro Segretario del P.N.F. presidente del C.O.N.I., ha inviato al generale Giorgio Vaccaro presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio il seguente telegramma:

Che vittoria di Praga. Francolerfo e Colaussi, ottenute in mezzo di una resistenza, non possono cancellare insieme la stanchezza nei nostri ragazzi, nei nostri bravissimi ragazzi nell'anima, sullo spirito, sulla volontà. Il prestigio dei nostri [illegible] nelle nostri qualità non è perduto. Dovete [illegible] anche in Europa [illegible] nazionale. Dopo [illegible] i dirigenti. Il [illegible] e gli atleti per [illegible] lo sport fascista. — ACHILLE STARACE.

Pattinaggio a rotelle

La pattrice fascista L. Malacrea vince i pr. i campionati europei di Praga

La pattrice fascista Malacrea Leonilla, dopo le memorabili vittorie ottenute a Ferrara, Monza, Trieste e Pola è stata prescelta dalla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio a Rotelle a rappresentare l'Italia ai campionati europei, svoltisi che si svolgeranno a Monza dal 26 al 28 giugno XV.

Con la sua consueta Pola sperava in [illegible] di vedere una nuova campionessa vestire la gloriosa maglia azzurra nazionale. Alla brava pattrice Malacrea rivolgiamo un [illegible] l'augurio di tenere alto il prestigio di Pola sportiva, come ha sempre fatto fino ad oggi.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA» Dir. Gen. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pancotti

CALENDARIO

A.1937-XV
GIUGNO
2
Mercoledì
S. Eurasio

Luna il sole alle ore 4.18

Tramonti: alle ore 19.47

Ultimo quarto di luna alle ore 6.24.

FIERE e PATRONI

Oggi: Erpele, Renchi dei Legnami.

Domani: Gerlan.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0. e mare ore 14: 763.23; ore 19: 761.9; Termometro centigrado ore 14: 21.2; ore 19: 20.7; Umidità relativa ore 14: 85; ore 19: 87; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: 9-10; Nubi forma ore 14: Cu Str.; ore 19: Cu Str. Nb; Vento direzione ore 14: SE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 22.4; ore 19: 16.1; Temperatura massima 22; minima 16.3.

Gli orari delle aviolinee in vigore dal 4 aprile 1937

Trieste Pola Lussino Zara Ancona
Giornaliera (Esclusi li domenica)

8.55	p.	Trieste	a.	17.55
9.30	a.	POLA	p.	17.20
9.45	p.	POLA	a.	17.10
10.05	a.	Lussino	p.	16.30
10.15	p.	Lussino	a.	16.40
10.40	a.	Zara	p.	16.15
11.25	p.	Zara	a.	15.45
12.20	a.	Ancona	p.	14.50

In coincidenza con la suddetta linea:

5.—	13.40	p. Ancona	a.	13.30
9.40	15.—	a. Roma	p.	13.—

Coincidenze a Pola da e per Vienna, Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco e Berlino.

A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni.

Fiume-Venezia
con coincidenze da e per l'Europa Centrale.
(Giornaliera esclusi le domenica)

5.50	p.	Fiume	a.	15.—
8.35	a.	POLA	p.	17.35
8.55	p.	POLA	a.	17.15
10.30	a.	Venezia	p.	16.30

Coincidenze a Pola da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. Coincidenze a Venezia da e per Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Bratislava, Praga. A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni. A Fiume servizio autobus alla Litoria da e per Abbazia e viceversa in coincidenza con gli apparecchi in partenza o in arrivo.

Linea Trieste-Venezia
Giornaliera. (Esclusa la domenica)
Coincidenze a Trieste da e per l'Europa Centrale).

15.—	p.	Trieste	a.	11.50
13.35	a.	Venezia	p.	11.15

In coincidenza con la suddetta linea:

16.15	p.	Venezia	a.	10.35
18.10	a.	Roma	p.	8.40

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Gli uffici e la direzione della Scala di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

Gli orari dei treni

PARTENZE da POLA: ore 3 treno omnibus con arrivo a Trieste alle 7.56; ore 5.20 litorina con arrivo a Trieste alle 8.40; ore 7.20 litorina diretta con arrivo a Trieste alle 10.15; ore 10.20 litorina con arrivo a Trieste alle 13.32; ore 12.45 litorina con arrivo a Trieste alle 16.06; ore 13.20 treno misto con arrivo a Erpelle alle 18.18 e con partenza per Divaccia; ore 17.05 litorina diretta con arrivo a Trieste alle 19.52; ore 18.30 litorina con arrivo a Trieste alle 22.03; ore 19.47 litorina con arrivo a Trieste alle 22.36.

PARTENZE da Trieste: ore 5.30 litorina con arrivo a Pola ore 8.45; ore 5.34 treno misto con arrivo a Pola alle 10.19; ore 7.30 litorina con arrivo a Pola alle 10.57; ore 9.35 litorina diretta con arrivo a Pola alle 12.28; ore 11.08 treno omnibus con arrivo a Pola alle 16.06; ore 13.40 litorina con arrivo a Pola alle 17; ore 16.15 litorina diretta con arrivo a Pola alle 19.07; ore 18.50 litorina con arrivo a Pola alle 22.23; ore 20.35 litorina che arrivo a Pola alle 23.46.

LINEA POLA - CANFANARO: ore 7.55 con arrivo a Canfanaro alle 9.33; ore 17.25 con arrivo a Canfanaro alle 18.38.

LINEA CANFANARO - POLA: ore 6.05 con arrivo a Pola alle 6.55

Bisogna che ogni giorno la TISANA CISBEY. [illegible] TISANA CISBEY [illegible]

Aut. Pref. N. 3000 del 28/1/1937.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio. La parola L. 0.50 - minimo L. 3 [illegible]

CERCASI [illegible] Via del Colle 4 (Zaro). 1470B

CERCASI [illegible] di servizio, Maria Durinelli, Cosmino 3. 1469B

Richiesta

Camera mobiliata - Pensione privata Oral. 25 la parola - Min. L. 2.50 [illegible]

CERCASI apprendista [illegible] biancheria. Indirizzo «Corriere Istriano». 1461B

Offerta

Camere mobiliate - Pensione privata La parola L. 0.50, minimo L. 3 [illegible]

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Minerva 8. 1464G

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via 28 Ottobre 20, I p. 1463G

Offerta

di bottiglie, appartamenti, negozi La parola L. 0.50, minimo L. 3 [illegible]

AFFITTASI tre camere, cucina, una stanza uso ufficio. Via Kandler 42. 1466L

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, luce, bagno. Via Zara 9, I p. 1468L

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, Via Adua 4, II p. 1465L

Vendita d'occasione

La parola L. 0.50, minimo L. 3 [illegible]

VENDO carrozzella passeggio per bambini. Via Montecchio 2, II p. c. 1474M

VENDESI carrozzella bambini moderna, quasi nuova. Viale R. Filiberto 4, III p. 1476M

VENDESI cucina completa. Via Cardoni 16, II p. Visibile dalle 16 in poi. 1471M

Commercio e Industria

La parola L. 0.60, minimo L. 3 [illegible]

RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico autorizzato. Assistenza garantita. Prezzi modici. Negozio Radiomarelli. Via Sergia 46. 1000P

ACQUISTIAMO «Mobili Torquato» impermeabile [illegible] Matrimoniali [illegible] da 1000, [illegible] 500. Trieste, Via Crispi 30. 800P

CESSIONI stipendio - condizioni vantaggiose - pensioni - parastatali - comunali - ferroviari - militari - Agenzia Costa, Oberdan 6, Tel. 3-04. 1470P

PERMANENTI a vapore, elettriche. Giarina Giuseppe. Via Garibaldi. 1480P

Moto - Auto

La parola L. 0.40, minimo L. 4. O.

NOLEGGIO Lancia, Augusta, Telefono 501. 1400O

Acquisti e vendite di case e terreni La parola L. 0.50, minimo L. 3 [illegible]

CASETTA di camere e cucina, [illegible] cercasi [illegible] Rivolgersi Dorman, Via Carlo Dolmanzoni 2, III p., ore 17-18. 1466B

Orario dei piroscafi in vigore dal 1.o maggio

ARRIVI

LUNEDI': ore 5.20 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume-Albania.

MARTEDI': ore 14.20 da Fiume e scali.

MERCOLEDI': ore 11.30 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

GIOVEDI': ore 0.30 da Trieste; ore 17.20 da Fiume.

VENERDI': ore 15 dalla Dalmazia.

SABATO: ore 0.20 da Albania, Bari e scali; ore 8.45 da Ancona; ore 13.15 da Ravenna, Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Albania.

PARTENZE

LUNEDI': ore 6 per Albania-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 20 per Ancona.

MARTEDI': ore 15 per Trieste, Ravenna e scali.

MERCOLEDI': ore 13 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDI': ore 1.30 per Albania, Bari e scali; ore 16 per Lussino-Ancona.

VENERDI': ore 13.30 per Trieste.

SABATO: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 9.30 per Albania-Fiume; ore 13.30 per Fiume e scali; ore 15.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 9.30 per Venezia.

Cassa di Risparmio - Pola

Tutto ciò che è risparmio è lavoro di mano.

SALA UMBERTO

La Fox Film presenta oggi per l'ultimo giorno uno dei suoi ultimi capolavori che diverte, commuove, entusiasma:

„Confini Selvaggi"

con

Rochelle Hudson - Paul Kelby
Robert Kent - Buck

Il prodigioso S. Bernardo.

AMORE — ROMANZO — AVVENTURA

— Principia alle ore 4 —

Per domani

si sta preparando un grande film fantastico:

L'uomo dei miracoli

con

Roland Young - Jean Gardner

Dalle ore 4 in poi OGGI al

Cinema Arena

dedicatisi l'eccezionale film gaiissimo:

Ali sulla Cina

Il dragone dell'aria. Il fascino del rischio e dell'ignoto in una serie di spettacolose avventure aviatorie, gremite di un gaudioso, pittoresco

Ardire - Fede - Volontà

Una vicenda di passioni nuove fra il rombo dei motori. Il più sensazionale film dell'incognito e dell'amore.

INTERPRETI:

Pat O'Brien
Ross Alexander
Beverby Roberts

Grande „première"

Imminente:

La paura d'amare

Ancora per oggi al

Cinema Impero

e grande sfilata

„Donna del giorno"

Metro Goldwyn

Jean Harlow
William Powell
Mirna Loy
Spencer Tracy

Domani e giovedì

per la prima volta in grande film [illegible] Metro Goldwyn Mayer:

„Missione Eroica"

con

Lionel Barrymore - Chester Morris
John Arthur - Louis Hayward

Regia di Walter Lang.

Un romanzo d'amore nel mondo dei violenti. Un film che vi entusiasmerà.

Domani

Sabato

l'ultima interpretazione di

Lionel Barrymore

con Maureen O'Sullivan - Frank Lawton

La Bambola del Diavolo

Metro Goldwyn. Un film diabolico. La invenzione più sensazionale. La più impressionante creazione della cinematografia.

Vino di China ferruginoso

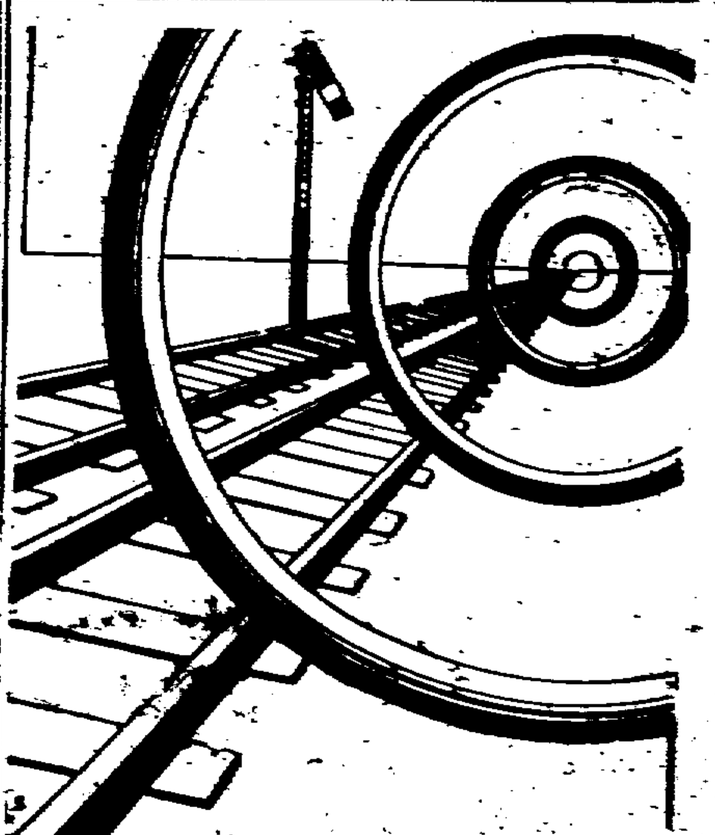
Serravallo

Tonico Ricostituente

Stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie



TELEGRAMMI TRENO

Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare dal treno in corso un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane.

I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, diretti, locali e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta dal conduttore del treno.

Minimo 14 parole per ogni telegramma.

Servizi speciali aumentati: Fermo posta [-CP-], Fermo telegrafo [-FR-], Recapito di giorno [-Jour-], Recapito di notte [-Nuit-].

Tariffa base a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno, lire 11 per Austria, Francia, Danzica e Svizzera; lire 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria, lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Svezia.

Leggete il "Corriere Istriano"

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata 3

Il segreto della testa tagliata

Romanzo di EDMONDO ROMANIERI

Ad uno delle adunate della Corte di Assise di Nizza, un berbaro, basito piccolo e senza pretensioni, ebbe l'oltracotanza di dire al suo vicino, che era proprio un Ispettore di Pubblica Sicurezza incaricato dell'istruzione:

— Per me giurerei che è innocente.

Il poliziotto l'aveva guardato di traverso.

— Questo credete voi?

— E' una opinione.

— Avete spesso delle opinioni in materia di Giustizia?

— Ciò mi capita.

L'ultimo aveva borbottato con una [illegible]:

— Domani il vostro indirizzo che [illegible] a domandare dei consigli. Io appartengo alla polizia segreta.

Al che lo sconosciuto rispose tranquillamente:

— E' con piacere che vi informerò. Mi chiamo Vincenzo Crapotta e sono attualmente presso il signor D'Orvein.

L'ispettore non rise più; brontolò estimante:

— D'Orvein... quello della contessa Provenka?

— Perfettamente... Voi non mi conosce, mio caro, perchè io sono «detective» e voi poliziotto di carriera... non importa, se posso esservi utile; quando a Carlero vi ha detto il mio pensiero. Questo affare nascondo un mistero troppo denso per noi.

A questo punto Crapotte aveva lasciato la sala.

La condanna a morte era pronunziata.

Il modo selvaggio del delitto sorprendeva l'opinione pubblica. Allorchè dovette formularsi il verdetto, Carlero fu ricondotto in prigione. Fu necessario proteggere la vettura cellulare.

Invano Vitorbe aveva prodigate la sua foga e il suo talento. Quali argomenti avrebbe egli potuto fornire quando il suo cliente gli aveva affermato: «Sono innocente, senza altre spiegazioni? Carlero gli aveva giurato con tale accento, che il valoroso avvocato nimando non poteva dubitarne. Ma egli non sapeva nulla di più del Pubblico Ministero.

Dopo la condanna, Carlero senza alcuna speranza firmò il suo ricorso per la grazia.

Ma sembrava già che avesse dato l'addio alla vita.

II

L'ULTIMO RISVEGLIO.

Nel cortile della prigione, alcuni signori [illegible] a vari bassi. I lumi erano ancora accesi. Vitorbe si avvicinò ad un gruppo.

— Signor abate — disse egli al prete che stava vicino al direttore della prigione e al giudice — voi solo sapete la verità. Io non vo la domando per nell'interesse della giustizia, senza tradire quello che è il segreto della confessione, vi rivolgerò una sola preghiera.

— Se posso esaudirla — rispose dolcemente il vecchio prete.

— Allorchè la giustizia sarà fatta e se veramente (di ciò ne sono certo) Carlero non ha nacisa, dite una sola parola: «Innocente».

— Ne mancra.

— E perchè?

— Perchè il dovere me lo vieta; del resto voi non potrete far niente per il condannato. La condanna egli l'ha cercata. Il suo silenzio lo ha condannato. Le prove sono schiacciante, ma i punti oscuri dell'istruttoria potevo almeno chiarirli. Se questo non ha detto prima, come volete scoprirle dopo? Questo uomo è solo al mondo, senza legami, senza famiglia, [illegible] lo ha dimenticato. Si è presentato nessuno ostacolo per mettere alla sua ultima ora? Ha nessuno reclamato il suo corpo? No... Lumi non ne possono più venire, a meno che egli non parli prima di essere decapitato.

I colpi di martello erano cessati.

— Non li ha egli intesi? — domandò l'avvocato.

Il direttore della prigione rispose:

— La sua cella è dall'altra parte: sarà sicuro, egli dorme. L'agonia sarà breve.

Un uomo s'affacciò e fece un segno.

La ghigliottina è pronta. Non attendiamo più: il giorno comincia.

Il giudice intervenne:

— Dove fare una domanda all'avvocato Vitorbe.

Vitorbe lo guardò con sorpresa:

— Una domanda che conoscete quanto disgraziato?

— Sì.

(Continua)